

VareseNews

StregaVarese: la storia di due orfane “senza esserlo” in Cara pace di Lisa Ginzburg

Pubblicato: Sabato 24 Aprile 2021



La penna di **Lisa Ginzburg** in *Cara pace* traccia la storia di una non famiglia o, perlomeno, di un nucleo composto solo da due sorelle: **Maddalena** e **Nina**, che vivono parte della loro infanzia e adolescenza in un appartamento a Villa Pamphili, a **Roma**, senza genitori; non a caso le due si definiscono “orfane senza esserlo” per davvero.

La crepa che fa sgretolare la fragile famiglia è la fuga di **Gloria**, la madre, che lascia il marito **Sebastiano** e scappa di casa. Questo evento traumatizzerà per sempre Nina e Maddalena sotto il segno della perdita e dell’abbandono: cercheranno di sopperire a questo senso di vuoto con un rapporto simbiotico da una parte e con un necessario allontanamento dall’altra.

Il padre, un fotografo che gira l’Italia per lavoro, attua una vendetta contro Gloria, riuscendo a ottenere la custodia delle figlie; in seguito decide di sistemare in un appartamento le figlie, che vivranno insieme alla tata francese **Mylene**, unica adulta ad orbitare nel corso della loro crescita e formazione. Grazie alla sua presenza, Maddalena e Nina riusciranno a sviluppare una routine di vita e due diverse modalità di reazione al dolore: Maddalena con la calma, la stabilità e la fermezza; Nina invece incarnerà la velocità, la volubilità e la passione.

StregaVarese: leggete i romanzi semifinalisti del Premio Strega insieme a noi

La loro routine sarà interrotta dalle uscite domenicali con la madre – stabilite dal giudice al momento del divorzio – e dall’arrivo, ogni weekend, del padre, sempre affannato e incurante di essere solo un ospite nelle vite delle due figlie.

Maddalena: una narratrice affidabile?

Lisa Ginzburg sceglie di affidare la storia a Maddalena, voce narrante che si presenta ai lettori come solida, ferma e irremovibile nelle proprie decisioni: traccia di sé il ritratto di moglie e madre oculata e affidabile, dopo essere stata una sorella maggiore moderata e tranquilla, senza mai l’ombra di un cedimento. Si descrive come la roccia di Nina, più emotiva e inafferrabile, impulsiva e poco ragionevole.

Organizzando un viaggio a Roma, Maddalena ripercorre la loro storia: racconta come entrambe hanno lasciato la capitale – lei si è trasferita a **Parigi**, Nina a **New York** – frapponendo tra loro e il dolore del passato una necessaria distanza. Il legame fra sorelle, invece, non viene a mancare nonostante le separi un oceano: i contatti si diradano e avvengono tramite messaggi su Whatsapp o veloci telefonate, ma costituiscono un potentissimo *fil rouge* in grado di unirle.

L’io narrante indaga in maniera tersa e limpida quei duri e lontani anni, così pieni di dolore e così diversi dalla stabilità famigliare acquisita grazie al matrimonio con **Pierre**.

La focalizzazione è incentrata sulla vita in quell’appartamento sul lungo il Tevere, in cui è nato il rapporto simbiotico e per questo salvifico con la sorella. Non c’era un posto stabile per gli adulti nella loro vita; i genitori, soprattutto il padre, sono comparse periodiche nelle loro vite, **ombre inafferrabili sia nelle loro azioni sia nelle loro intenzioni**. Nonostante ciò, la parola di Maddalena non si arma di condanna o rancore: il tutto è dominato da una apparente accettazione degli eventi passati – insieme al dolore generato – e da una profonda capacità di domino del proprio vissuto. Infatti, di Gloria e Sebastiano non vengono proposte delle disamine psicologiche, in quanto rimangono dei personaggi sfuggenti che non partecipano attivamente alla vita delle figlie: sono presenze saltuarie, specialmente il padre.

C’è un occhio di riguardo, da parte della narratrice, nei confronti della madre: i lettori assistono a un percorso di ascesa professionale e sentimentale più duraturo e soddisfacente dell’ex marito, che invece risulta corroborato dai ritmi frenetici di Milano e dalla sua stessa vendetta contro l’ex moglie. Gloria sboccia e diventa sempre più luminosa, sicura di sé e affascinante acquistando la sicurezza, la felicità e il successo che quando era sposata con Sebastiano non aveva.

Una volta tornata a Roma, però, la corazza di stabilità e sicurezza di Maddalena sembra infrangersi, dimostrandosi molto diversa da come si era presentata ai lettori per tutto il corso del romanzo. “Chi è la vera Maddalena?”, la domanda sorge spontanea mentre Maddalena sembra lasciarsi andare alla passione e all’impulsività tipiche di Nina, come se volesse suggellare l’identità inscindibile con la sorella minore.

Scheda libro

Titolo: *Cara pace*

Autrice: Lisa Ginzburg

Casa editrice: Ponte alle Grazie, 2020

Prezzo di copertina: 15€

Nicole Erbetti

nicole.erbetti@gmail.com

